Anno XI - N. 3847. Trieste, Giovedì 21 Luglio 1892 (Edizione del mattino) Anno XI - N. 3847.

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col linseometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta milimetri 2⁵/₁₀. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Notizie parlamentari. ROMA 20. (N.) Dicesi imminente la chiusura della sessione; così si eviterà l'inconveniente di dover convocare entro il mese il collegio elettorale rimasto vacante per la morte di Ellena, convocazione che dovrebbe essere fatta ancora col sistema dello scrutinio di lista. Il decreto di scioglimento della Camera non verrà publicato prima della fine di settembre, affinchè il paese non rimanga troppo a lungo senza la sua legale rappresentanza, data la possibilità che sorgessero avvenimenti di grande importanza

ROMA 20. (N) Zanardelli è ritornato da Napoli; si fermerà qui qualche giorno e poi si recherà nel Bresciano. Da ogni provincia gli amici lo informano del movimento elettorale latente.

Giolitti a Roma. ROMA 20. (N) E' arrivato il presidente del Consiglio. Dispensò i colleghi dal solito cerimoniale del ricevimento alla stazione.

Le riforme in Belgio. BRUSSELLES 20. (B) La Camera, discutendo la revisione della costituzione, approvò con voti 84 contro 48 la proposta del presidente de' ministri di nominare una commissione e d'incaricarla di procedere anzitutto, per la discussione del progetto di revisione, al completamento del regolamento della Camera.

Colera e carestia. PIETROBURGO 20. (N) La città di Bakù è quasi deserta; la popolazione ne è emigrata in massa. Mancano dappertutto i viveri, così che c'è pericolo di un nuovo periodo di fame.

Taaffe ammalato. VIENNA 20 (N) La malattia del conte Taaffe è qualificata per nefrite. Taaffe soffre dolori, ma per il momento le sue condizioni non sono tali da impensierire.

I czechi a Gladstone. VIENNA 20. (N) Come v'avevo preannunziato, i giovani czechi hanno inviato un telegramma di omaggio a Gladstone.

Per l'onomastico della regina d'Italia. ROMA 20. (N) La città è imbandierata, ricorrendo oggi l'onomastico della regina Margherita. Il sindaco ha inviato a Gressoney un telegramma di felicitazione e di augurio.

Una trovata del Vaticano. ROMA 20 (B) Il Vaticano, impensierito della piega presa dal processo che si svolgeva ad Aquila contro il frate Gerbaz e volendo evitare le gravi conseguenze morali derivantine alla chiesa, ordinò ai consultori del Sant'Uffizio di riesaminare le professioni monastiche dei coniugi Gerbaz. Il Sant'Ufficio emise il parere che fossero nulle, perchè nella loro ammissione non furono osservate le regole canoniche. La moglie cesserà di essere monaca; in quanto al marito si dichiarerà che non fu mai cappuccino, essendo illegale la professione di fede fatta.

Per la morte di Ellena. ROMA 20. (N) In seguito alla morte di Ellena fu rimandata la festa della premiazione degli alunni nel collegio di Anagni per gli orfani degli insegnanti e dei giornalisti. I funerali hanno luogo domani giovedì.

ROMA 20. (N) Il re ha inviato al colonnello Ellena il seguente dispaccio: „Ho sempre apprezzato l'alto carattere, il forte ingegno e l'operosità del compianto Suo fratello. Avendo avuto occasione nei mesi scorsi di vederlo frequentemente mi conconfermai anche più nei sentimenti di considerazione verso di lui. Ne rimpiango quindi di vero cuore la perdita, che sarà sentita dolorosamente dal paese, giusto e fiducioso estimatore del valore del nuovo ministro. Riceva le mie condoglianze con quell'affetto di cui Ella pure è tanto meritevole. - *Umberto*".

Il busto di Montanelli. ROMA 20. (N) Il ministro Martini ha telegrafato all'on. Mordini di aver disposto che il busto di Giuseppe Montanelli sia collocato nell'atrio dell'università di Pisa, compiendo così un voto espresso dalla Camera italiana fin dal maggio 1864.

Mostre mondiali. BRUSSELLES 20 (N) Il Consiglio municipale approvò la proposta di fare una Mostra mondiale a Brusselles nel 1894 o nell'anno seguente. (V. *Recentissime*.)

La moglie per un re. BELGRADO 20 (N). Il reggente Ristic fa scandagliare la Corte russa circa il matrimonio del re Alessandro con una granduchessa di seconda linea. Il matrimonio si vorrebbe fare ancor prima della maggiorennità del re, ma si dubita che l'idea possa venir effettuata.

Le conseguenze d'un ostracismo. PIETROBURGO 20. (N) Il governatore della Volinia publica una circolare, nella quale espone come ne' villaggi dai quali furono espulsi gl'israeliti il commercio di oggetti agricoli è cessato ed invita i giudici di pace a mettervi riparo.

Al Polo. PARIGI 20. (N) Il piroscafo-trasporto dello Stato *Manche*, comandato dal capitano Bicmaine, avendo a bordo il professor Bouchet e l'ufficiale della marina austriaca Gratzl, ha lasciato il porto scozzese di Leith per recarsi in varie regioni polari e prima di tutto a Jan Mayen. Scopo di quest'ultima spedizione è di fare delle osservazioni e di esaminare specialmente lo stato dei viveri lasciati in quell'isola nel 1882 dalla missione austriaca.

Le tariffe della Meridionale. VIENNA 20. (N) La *Presse* reca: Nella ferrovia Meridionale la nuova classificazione e le nuove tariffe entreranno in vigore al più tardi al primo di gennaio 1893.

Il Papa e i Congressi cattolici. ROMA 20. (N) Da buona fonte vengo informato che nelle istruzioni date per i congressi cattolici di Magonza e di Linz, il Papa insiste sulla necessità che i cattolici seguano gli ordini del Vaticano, non solo in questioni religiose, ma anche in politica. Si aggiunge altresì che venne raccomandato di non omettere in nessun congresso una discussione intorno al potere temporale.

ROMA 20. (N) Il papa ha ordinato che dopo il congresso cattolico italiano in settembre a Genova, se ne prepari un altro che si aprirà subito in una località da destinarsi e che sarà chiamato il congresso degli studiosi cattolici delle scienze sociali. Questo congresso verrà affrettato, volendosi che preceda le elezioni generali

L'agitazione dei rumeni. BUCAREST 20 (N) Parecchi ragguardevoli capi della *Lega della coltura* invitano in un manifesto le città rumene ad inviare delegati al comizio di protesta che verrà tenuto prossimamente. In questo comizio verrà stabilito un memoriale che verrà presentato da una deputazione a tutte le potenze europee, invitandole ad intervenire in favore dei rumeni d'Ungheria.

L'ambasciatore d'Austria presso il Quirinale. ROMA 20. (N) Da alcuni smentita, da altri confermata, circola con insistenza la voce che il barone De Bruck, ambasciatore d'Austria presso il Quirinale, debba quanto prima essere trasferito a Costantinopoli.

Contro il colera. LEOPOLI 20. (B) L'ufficiale *Gazzetta di Leopoli* annuncia che in vista del pericolo di colera si sono costituite dappertutto commissioni sanitarie locali. Nelle stazioni di entrata Brody, Podwoloczyska e Szczakowa furono delegati medici, dai rapporti dei quali si rileva che l'arrivo di persone dalle regioni infette è estremamente esiguo e che non v'ha motivo alcuno ad apprensioni. Il giornale constata essere affatto destituita di fondamento la notizia che sia scoppiato il colera fra le truppe russe acquartierate al confine austriaco. L'imperatore giungerà qui ai 30 agosto nel pomeriggio.

VIENNA 20. (N) Gli albergatori hanno ricevuto l'ordine di annunciare subito all'autorità i forestieri provenienti dalla Russia. Questi verranno tosto assoggettati a visita medica e resteranno per cinque giorni sotto osservazione.

Per il compromesso boemo. PRAGA 20. (B) Nella seduta della Commissione delimitatrice il presidente deplorò l'astensione dei fiduciari czechi e spera che sarà soltanto passeggera. Si approvò l'operato di delimitazione concernente il raggio del Tribunale circolare di Brüx.

Parlamento austriaco. — VIENNA 20. (B) La Camera dei deputati approvò in seconda lettura la legge sul prestito della valuta e la legge di conversione, esaurendo così tutte le leggi sulla regolazione della valuta.

VIENNA 20. (B) Insieme con la legge sulle conversioni la Camera dei deputati approvò la risoluzione Menger, invitante il governo a comprendervi anche la conversione della rendita $4^2/_{10}$ per cento.

Feste Colombiane. ROMA 20. (N) Domani passeranno in armamento le navi della riserva *Lepanto*, *Duilio* e *Dogali* e con la corazzata *Bausan* formeranno la divisione che, comandata dal contrammiraglio De Liguori, si recherà a Cadice per partecipare alle feste Colombiane che si celebreranno a Palos ai primi di agosto.

L'eruzione dell'Etna. CATANIA 20 (N) L'eruzione continua; i boati sono meno frequenti, ma è sempre grande la quantità del fumo eruttato. La corrente orientale della lava s'è fermata a Monte Cameraia; quella occidentale prosegue lentamente il suo corso. Iersera il prefetto visitò Nicolosi e d'accordo con il sindaco e la giunta municipale stabilì il modo di distribuzione de' primi urgenti sussidi ai più bisognosi. La popolazione di Nicolosi è relativamente calma. Stamane è cominciata la distribuzione del pane ai poveri.

Un prestito russo. LONDRA 20. (N) Corre voce che il ministro delle finanze russe abbia l'intenzione di emettere un nuovo prestito.

La bestia umana. PRESBURGO 20 (N) Nel vicino villaggio di Berg, il giornaliero Giovanni Weiss tentò ieri un assassinio per libidine sulla persona della sua giovane moglie. Non essendovi riuscito causa la resistenza della donna, che però rimase gravemente ferita, il mostro si sottrasse alla giustizia, appiccandosi.

RECENTISSIME.

Il successore di Ellena. MILANO 19. Da Torino il *Pungolo* riceve un telegramma secondo il quale fra i decreti che il presidente del Consiglio sottoporrà alla firma reale vi è quello che nomina il nuovo titolare del ministero delle finanze in persona del comm. Giacinto Berruti.

Zola lavora. PARIGI 19. Zola prepara un romanzo sopra Notre Dame de Lourdes.

Al Marocco. PARIGI 19. Rispondesi con violenza ai fogli inglesi che accusano la Francia di aver fatto mancare la missione Evan Smith, e denunciansi le mire dell'Inghilterra al Marocco.

Anarchici processati. BRUSSELLES 19. Si ha da Liegi che nel processo degli anarchici è terminato l'interrogatorio degli imputati. Questi negano di aver preso parte alle esplosioni. I magistrati, presso la cui abitazione avvenne l'esplosione, ed i magistrati incaricati dell'istruttoria del processo confermarono tutti i fatti rilevati nell'atto di accusa.

Nel giornalismo. GENOVA 19. E' uscito a Genova un nuovo giornale *Fata Graziosa*. E' in quattro pagine, illustrato a colori, e con moltissime fototipie. Il primo numero ottenne un vero successo e l'amministrazione publicherà immediatamente una seconda edizione di centomila copie.

Dottoressa in matematica. TORINO 19. Conseguì ieri la laurea di dottoressa in matematica, presso quest'Università, la signorina Ida Torracini.

Dappertutto Mostre. BRUSSELLES 19. Uno dei nuovi deputati di Brusselles, il signor Lemonnier, ha consegnato, fra le mani del borgomastro della capitale, una proposta, tendente a stabilire in Brusselles, nel 1895, una Esposizione internazionale. Questa proposta, a quanto pare, ha avuto buonissima accoglienza da parte del borgomastro e ha una probabilità di riuscita tanto maggiore, inquantochè il successo del progetto di una Esposizione ad Anversa nel 1894 non è ancora assicurato.

I ladri della Mariani. TORINO 19. Gli autori del furto in danno della signorina Mariani, la gentile prima attrice della compagnia Rossi, furono arrestati, uno l'altro giorno e due ieri, e gran parte degli oggetti rubati furono ricuperati, compresa una collana (della cui mancanza non s'era subito accorta la Mariani) d'oro e di argento, cesellata, con undici scarabei, già presentata all'Esposizione di Parigi ed alla quale la Mariani attribuisce un valore di 25,000 lire (!). Uno dei ladri è figlio del portinaio della casa in cui la Mariani abitava

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Ultimo quarto. — Leva il sole 4.37. Tramonta 7.31 — Oggi: S. Prassede. — Domani: S. M. Madd. Altezza barometrica 757.5 — Temperatura: 7 ant. 22.8; — 2 pom. 20.6. — Alta marea: 8.38 ant.; — 7.23 pom. - Bassa marea: 1.42 ant.; — 2.6 pom.

Il Lloyd e le piccole società di navigazione. Il nostro corrispondente viennese ci telegrafa:

Credo vi potrà interessare un cenno più diffuso di quanto ha detto oggi il ministro Bacquehem, rispondendo all'interpellanza Borcich sulle piccole società di navigazione in rapporto con il servizio del Lloyd.

Il ministro constata che il numero dei piccoli piroscafi costieri è cresciuto e soggiunge che il ministero, accordando „sovvenzioni verso l'impegno di inoltrare la posta, offre alle varie piccole società navigatrici la possibilità di rendere più proficua la loro azienda. Il ministero si farà sollecito anche d'or innanzi di dare incremento a queste imprese. La concorrenza nel campo della navigazione costiera portò come naturale conseguenza che subentrò l'offerta di noli ridotti e ciò fu risentito specialmente dai piccoli imprenditori e diede motivo a molti lagni e reclami. Si dimenticò bene spesso che la riduzione dei noli era una conseguenza naturale della cresciuta concorrenza e si preferì di affibbiarne tutta la colpa al Lloyd. Conviene qui considerare che il Lloyd ha da sostenere spese maggiori che non le piccole società navigatrici; che il Lloyd, per gravi motivi, deve impiegare un tonnellaggio di gran lunga superiore a quanto esige il bisogno; che il Lloyd ha l'obligo di trasportare persone dell'esercito e inoltrare trasporti militari a metà prezzo e che, a richiesta dell'erario militare - come appunto adesso se ne dà il caso - deve mettere a disposizione piroscafi speciali.

Egli - il ministro - si è adoperato perchè venga concluso un accordo fra le piccole società e il Lloyd, e il Consiglio di amministrazione di questa società ha deliberato in realtà di entrare nelle trattative analoghe. Con un cartello, che è sperabile verrà stipulato, gl'inconvenienti descritti dall'interpellante verranno eliminati.

Varo al cantiere S. Rocco. Favorito da un tempo splendidissimo ebbe luogo ieri al Cantiere S. Rocco il varo del nuovo piroscafo *Albania*, di 250 tonnellate, costruito per conto di un gruppo d'armatori dalmati e destinato al trasporto di passeggeri e merci. L'*Albania* si distingue specialmente per il suo pescaggio straordinariamente ridotto, il quale permetterà al battello di risalire per un buon tratto del suo corso il fiume Bojana, aprendo così al traffico nuove regioni.

E' questo il quarto battello varato a S. Rocco nell'anno in corso. Rammentiamo che dei tre precedenti, uno era stato ordinato da armatori italiani ed uno da armatori russi, i quali ripetutamente ebbero ad esprimere la loro sodisfazione per le eccellenti costruzioni del nostro Stabilimento Tecnico. A quanto rileviamo, lo scalo lasciato libero dall'*Albania* verrà fra breve occupato da un altro battello di rilevanti dimensioni.

Il „Polluce" del Lloyd al Brasile. Sullo stato di salute dell'equipaggio del *Polluce* il *Corr. Bureau* ci comunica quanto segue in data 20 corrente:

Da rapporti telegrafici pervenuti oggi dalla Agenzia del Lloyd austriaco di Rio Janeiro risulta che lo stato di salute a bordo del piroscafo *Polluce*, reduce da Santos e d'imminente partenza per Trieste, era perfetto.

Società alpina delle Giulie. La direzione di questo sodalizio invita i suoi consoci, per domenica 24 corr. alla salita del monte Planik (Alpe Grande). I particolari di questa bella escursione verranno fatti conoscere ai soci oggi, giovedì, o domani venerdì, dalle 7½ alle 8½ pom. nella sede sociale, via delle Poste N. 20, II piano.

Società Coro cittadino. Domenica 7 agosto la Società Coro cittadino, in occasione del IV anniversario di sua costituzione, darà un concerto vocale ed istrumentale, colla cooperazione della Banda cittadina, svolgendo uno svariato programma.

Lavori publici all'asta. Nel giorno di lunedì 25 corr. a mezzodì si esperirà presso la Magistratura civica publica asta per allogare ad impresa, in diminuzione del prezzo di grida di f. 14000, la costruzione di un doppio padiglione e di un tratto di corridoio coperto ad uso ospedale sul fondo N. tav. 205 di S. Maria Maddalena Sup. Le offerte scritte, munite della quietanza comprovante l'effettuato deposito del vadio cauzionale di f. 1400 sono da prodursi (sino all'ora dell'asta) alla sezione tecnica magistratuale.

Nello stesso giorno e luogo, al tocco, avrà luogo una publica asta per affidare la impresa dell'imbiancatura e tinteggiatura di diversi locali del civico Ospedale. Il prezzo di grida è di f. 4700; il vadio di f. 470.

Sabato 23 corr. poi, a mezzodì, sempre al Magistrato, sarà tenuta un'asta publica per i lavori di recintamento del piazzale dinanzi all'ospedale. Prezzo di grida fior. 8000; vadio f. 800.

Il prospetto dei lavori e le condizioni (capitolato) d'asta sono ispezionabili presso la suddetta sezione (IV piano dell'edifizio magistratuale).

I sassoni. L'ultimo gruppo degli ospiti sassoni che ancora si trovavano fra di noi, doveva partire stanotte alle 12 per Venezia col piroscafo *Milano* espressamente noleggiato. Infatti se ne imbarcarono 226, ma gli altri, in numero di 60 circa, rimasero a terra, non essendovi nelle cabine un numero di posti sufficente per tutti e non essendo propizio il tempo per un viaggio sopra coperta.

Convegni estivi. Se il tempo non ci giuoca un tiro birbone come iersera, il quartetto corale diretto dal maestro Cerocchi si riprodurrà questa sera al Boschetto insieme con la Banda cittadina, eseguendo nuovi cori del suo ricchissimo e scelto repertorio.

Epizoozie. Nel periodo dagli 11 ai 18 corr., di malattie d'infezione tra gli animali nel Litorale, si notò il carbonchio a Polazzo nel distretto di Gradisca.

Ancora contro lo zingaro. Il Governo marittimo, d'ordine del Ministero del commercio, impartito col telegramma 19 luglio, ha decretato:

I bastimenti provenienti dai porti rumeni sul Danubio, nonchè dai porti rumeni del Mar Nero saranno da assoggettarsi in approdo a rigorosa visita medica. Tale trattamento avrà luogo semprechè le provenienze abbiano avuto una traversata incolume e trovinsi in circostanze pienamente normali, mentre in caso diverso l'ulteriore trattamento verrà stabilito dal Governo marittimo, cui sarà da riferire l'emergenza nella via più breve.

Attesa poi la diffusione del colera nella Russia, le disposizioni contumaciali emesse colla circolare governativa del 1. corr. contro le provenienze del Mar Nero e del Mare di Azow vengono estese a tutti i porti russi del Danubio.

— Stando ad una comunicazione ufficiale, il Governo di Grecia ha adottato misure precauzionali contro la importazione del colera. Le provenienze dai porti del Mar Nero, da Suchum-Kaleh fino inclusivamente Batum, devono sottostare in Grecia ad una quarantena di 11 giorni nel lazzaretto di Delo, qualora i bastimenti abbiano passato gli stretti senza subire la contumacia di 10 giorni ordinata in Turchia.

Le provenienze dai porti fra Suchum-Kaleh fino inclusivo Kustendje, pel caso abbiano tragittato gli stretti subendo la quarantena, saranno assoggettate ad una contumacia di cinque giorni, che dovranno subire in tutti i porti del regno, ove si trova un lazzaretto

Le provenienze dalla costa siriaca, da Giaffa fino inclusivamente Berutti, soggiacciono ad una contumacia di colera di 11 giorni, che può essere scontata in tutti i porti del regno, ove si trova un ufficio sanitario

Il suicidio di ierlaltro. Ieri alle cinque del pomeriggio ebbero luogo, senza sacerdote, i funerali del giovane suicida Giuseppe Della Venezia, il cui cadavere, come abbiamo raccontato era stato trovato sulla via conducente al Cacciatore. Il feretro veniva seguito dai congiunti e dagli amici dello sventurato.

A proposito:

Veniamo pregati di rilevare che il suicida era figlio di un sarto, che non fa il portinaio, ma che tiene lavoratorio in casa propria, in Corso.

Un suicidio... rientrato. Una giovane di 19 anni a nome Giovanna Krainz, maritata di fresco, abitante al primo piano della casa N. 2 di via della Crociera, si recava iermattina alla Guardia medica, ove raccontò che il giorno innanzi, per dispiaceri di famiglia, aveva trangugiato una soluzione di capocchie di zolfanelli. Sembra però che il veleno fosse stato troppo debole, perchè la Krainz non provava altro che dolori allo stomaco e al ventre; questi però erano bastati per farla completamente mutar di pensiero, riflettendo forse che a morire c'è sempre tempo. Il dott. Fonda le fece il lavacro dello stomaco, dopodichè la donna se ne andò per i fatti propri, ben contenta di essersela cavata così a buon mercato.

Malore improvviso. L'ex cantante sig. Giacomo Cantoni, d'anni 44, abitante in via della Barriera vecchia, N. 13, trovavasi ieri, come di consueto, verso le 5½ al caffè degli Specchi, quando all'improvviso venne colto da un forte assalto nervoso e cadde riverso senza più parlare. Tosto aiutato da varii signori, suoi conoscenti, e dai camerieri del caffè, gli furono prodigate le prime assistenze; nel frattempo uno dei camerieri corse alla Guardia medica, ed il dott. Strasser, accompagnato da due infermieri, si recò tosto in vettura sul luogo. Trovò il sig. Cantoni in uno stato piuttosto grave e perciò, con tutta cautela, lo fece condurre mediante vettura alla Stazione centrale, ed ivi adagiatolo su d'un letto, gli furono subito prodigate le più energiche cure. Fu ivi trattenuto, giacchè il medico reputava necessario un assoluto riposo di almeno tre ore. Nel frattempo accorse la signora in preda ad una grande agitazione e si trattenne presso al letto del marito, assistendolo amorosamente. Alle 9½ poi il sofferente potè essere trasportato, mediante lettiga, a casa propria.

Acido solforico nell'occhio. Ieri a sera, verso le otto, il facchino Pietro Bisavo, d'anni 52, abitante in via Murat N. 1, ricorreva alla Stazione centrale di soccorso perchè una goccia di acido solforico, sprizzatagli accidentalmente sulla palpebra sinistra, gli aveva cagionato una corrosione. Il dott. Fonda gli prestò le debite cure.

Bambini disgraziati. Il fanciulletto di sei anni Antonio Semola, abitante in via del Molino a Vento, N. 6, ieri nel pomeriggio cadde dal letto nel quale dormiva e riportò una contusione alla spalla destra. Fu condotto alla Guardia medica, dove ricevette le cure opportune dal medico d'ispezione.

— Vi fu pure medicato il bambino di due anni Mario Visintini, abitante in via della Madonnina, N. 21, il quale, giocando sulle scale di casa propria, cadde e riportò alcune contusioni al naso da dove gli sgorgò sangue in gran copia.

— Alla Guardia medica, ieri a sera alle 8, venne accompagnato dai propri genitori il bambino Mario Tossan, d'anni due, perchè, cadendo da un sofà, aveva riportato una lussazione della spalla sinistra. Il medico d'ispezione gli prestò le debite cure.

Accidenti durante il lavoro. Il carpentiere Giovanni Ruzzier, d'anni 19, da Pirano, ricorreva ieri nel pomeriggio alla Guardia medica per una ferita lacera alla mano destra, riportata accidentalmente, lavorando con un ferro del del mestiere; ebbe le cure dovute dal medico d'ispezione.

— Il fabro apprendista Giovanni Nussdorfer, d'anni 17, abitante in Gretta N. 3, ieri mattina alle 10¾ ricorreva alla Guardia medica, per una ferita lacera alla prima falange del dito anulare destro, riportata impigliandosi la mano nell'ingranaggio di una macchina. Ebbe le cure necessarie dal medico stesso.

In rissa. Verso le 6 pom. di ieri una guardia di p. s. accompagnava alla Stazione centrale di soccorso, l'oste Vincenzo Malvasia, d'anni 52, abitante in via Crosada N. 3, il quale aveva riportato in rissa una forte contusione all'occipite. Il dott. Strasser lo medicò e poi dovè recarsi in via Tigor a prestare l'opera sua all'avversario dell'oste, Gregorio Balich, marinaio, d'anni 18, il quale aveva riportato diverse contusioni alla faccia. Questi fu assunto a protocollo e poscia rilasciato, salvo a subire le conseguenze di legge.

L'amico dell'uomo spinge talvolta il suo amore all'umanità fino al punto di addentare la polpa del proprio padrone. Così ieri il cane del facchino T. Fiorino morse il medesimo all'avambraccio destro, e questi dovette ricorrere alla Guardia medica, dove gli venne fatta la cauterizzazione da parte del dottore di ispezione.

L'uomo che getta la casa fuor dalle finestre. Abbiamo narrato giorni sono di quel chiasso ch'era avvenuto in piazzetta delle Scuole israelitiche, perchè un ubriaco si prendeva il matto gusto di far piovere dalla finestra in istrada i mobili e le masserizie di casa, e aggiungevamo che quell'ubriaco era stato arrestato — non senza fatica — e tradotto in via Tigor.

L'arrestato era il facchino Giovanni Schiavo, d'anni 30, celibe, da Trieste Egli venne tradotto ieri dinanzi al giudice del II consesso pretorile sotto accusa della contravvenzione contro la sicurezza corporale. L'accusato si mostra assai mortificato di trovarsi in mano della giustizia, e procura di scusarsi.

— Signor — dice compunto — come che iero imbriago, iera la guantiera su l'armeron e, come che furbivo, la xe 'ndada fora de la finestra...

— E poi?...

— Po... no me ricordo più gnente.

La madre Gioseffa e la sorella Anna depongono in causa, cercando evidentemente di non aggravare la posizione del rispettivo figlio e fratello.

— El ga bevù vin 'talian — dice la madre — el xe vignù a casa imbriago.... Se el merita castigo, la ghe daghi castigo.

Il giudice trova che *el merita* tre giorni d'arresto.

Il portamonete di una sartina - Testimonio non comparso. Il giorno 15 corr. a mezzodì le sartine Angela Vulovich, di anni 24, da Smirne, e Giovanna Kanzel, da Trieste, discendevano dal vaporino dell'*Excelsior* alla riva della Sanità e giunte in prossimità del giardino, la Kanzel si sentì urtare violentemente in modo che per poco non cadde e subito si accorse dell'ammanco del portamonete con lire it. 3.15 e fiorini 1.80.

Le sartine rincorsero il ladro fino in piazza della Borsa e lo videro infilare la Portizza; un giovane che conosceva le ragazze di vista disse loro: „Il ladro è certo Appel, che abita a S. Giusto." Si recarono allora tutti e tre insieme alla Polizia, dove il giovanotto designò al sig. Tiz l'individuo.

Alla una ant. del 16, Giovanni del fu Antonio Appel, di anni 22, da Trieste, facchino, riceveva la visita del cancellista sig. Tiz e degli agenti Cerneuz e Köhler, nella propria abitazione in via della Cattedrale N. 2 e veniva arrestato. Nulla gli fu trovato indosso che si riferisse al borseggio ed egli, Appel, negò anche ieri, al dibattimento, dinanzi al giudice del II consesso pretorile, dicendo di non sapere nulla del furto.

La sarta Kanzel, che è la danneggiata, partì lo stesso giorno per Udine, essendo ivi domiciliata; la Vulovich dichiara di non riconoscere il ladro. Quanto al giovanotto che diede l'indicazione precisa, non comparve a deporre perchè - dice l'agente di polizia Köhler - diede tale indicazione all'autorità di p. s. quale confidente.

Però il ff. di P. M. Dolzani è d'avviso che il giovanotto non possa essere considerato quale confidente, essendochè fu nella strada che egli indicò l'Appel quale autore del furto e si recò alla Polizia insieme alle signorine ad accusare l'Appel di furto; non essendoci sufficenti prove per istabilire la colpabilità dell'Appel, crede necessario l'intervento del giovanotto, il quale non può esimersi dal testimoniare, essendo dovere d'ogni cittadino di aiutare la giustizia.

Il giudice proroga il dibattimento per citare il detto giovanotto e intanto l'Appel se ne ritorna in prigione.

Episodio di un processo per falsificazione di monete. Al Tribunale provinciale pende da parecchio tempo un processo contro individui ignoti per crimine di falsificazione di monete e precisamente di fiorini d'argento.

Avvenne che addì 6 aprile dello scorso anno si presentasse nella farmacia Rusconi il ragazzo tredicenne Giorgio Cobol di Antonio, da Trieste, per comperare una certa quantità di ovatta sgrassata e desse in pagamento all'agente della farmacia, sig. Gaetano Mimiola, un pezzo da un fiorino d'argento. Il sig. Mimiola riconobbe la moneta per falsa, percui la trattenne e mandò a chiamare una guardia di p. s. Comparsa questa, il ragazzo, ad analogo invito, la seguì, senza perdere la sua tranquillità.

Messo in prigione, il piccolo Cobol fu

Gli antichi amori [33]

Romanzo di LUIGI DI SAN GIUSTO.

— Andiamo a salutare Maria Ambrogina, che parte stasera per la campagna - propose Amalia, e se ne andò lei, Rosetta, Giorgio e la piccola Celeste.

Allora Guido lasciò sole le due donne, sedute presso al balcone spalancato, donde entravano i profumi dei fiori, e le ombre degli alberi verdi. Egli era davvero triste e preoccupato: i sospetti dell'amore di Andrea e di Gilda gli si erano mutati a poco a poco in certezza. Egli voleva rompere quegli amori.

Il giorno prima, quando Jenny gli aveva detto che Gilda era alla *seduta*, egli era andato fino allo studio di Andrea, spinto da un violento desiderio di vederli insieme, di giudicare coi suoi occhi se ciò che gli aveva detto il conte era vero. Ma Tito, il garzone, che era solo nello studio, gli aveva annunziato che il pittore *e la signora che veniva sempre* erano usciti insieme in vettura.

Dunque era vero. Andrea, così retto, leale e savio fino allora, era caduto nei lacci della pericolosa sirena. Come mai il suo nobile amore per la bella Maria Ambrogina non l'aveva preservato dagli artifizi della donna volgare e spregevole? E quella Gilda, quella creatura perduta, perchè mai scegliere Andrea, che non poteva darle certo le ricchezze e gli splendori ai quali era avvezza?

Quale brutale istinto dunque la governava? Quali mostruosi capricci la gettavano così in braccio al primo venuto, pur essendo nello stesso tempo l'amante di altri? Egli inorridiva di tanto pervertimento, mentre una sorda, ironica rabbia gli metteva nel cervello pensieri di spregio per il suo amico. Forse che Gilda non gli si era offerta a lui; in uno slancio di passione che non poteva essere finto? Quante volte non gli aveva ella detto: „Prendimi, io sarò soltanto tua, come era una volta, nessuno lo saprà, ci ameremo di nuovo, come se questi ultimi anni non ci avessero mai separati!" In quel medesimo anno, vedendo che lui non ci era più andato a trovarla, non gli aveva scritto più volte, scongiurandolo, a nome della loro figlia, di venire? E ogni volta erano state nuove lotte per resistere alla potente seduzione di quella bellissima donna che l'amava, che era già stata sua una volta. E dove lui, lui che si sentiva così debole davanti al male, aveva resistito, Andrea, il leale, l'austero, era caduto? Forse che lui medesimo aveva vinto senza guerra? Qualche volta egli aveva avuto la viltà di desiderarla quella donna. Aveva provato accessi di rabbia folle, di collera gelosa pensando a tutti quelli che la perduta prendeva come amanti, pensando al fango in cui s'insozzava.

Ma aveva saputo vincere la sua carne, resistere alla tentazione di abbracciarla brutalmente, di morderla e di baciarla; e chi gli aveva dato quella forza era la sua bella e pura moglie, della quale già si sentiva indegno; tanto ella era alta e serena nella sua impeccabilità gentile.

Mai, aveva egli giurato a sè stesso, mai avrebbe tradito la commovente e assoluta fede che la nobile donna posava in lui. Mai avrebbe potuto, colpevole, ritornare alla sua casa e sostenere la calma e luminosa serenità di quello sguardo chiaro, pieno di sconfinato amore per lui. Già egli si sentiva colpevole verso Amalia per il suo passato, e specialmente quella bimba che lo legava inesorabilmente al suo passato, e che veniva allevata nella sua propria casa da sua moglie ignara di tutto.

Pure egli non aveva osato parlare. Si sentiva indegno e spregevole, ed era infelice per questo. Se avesse potuto parlare, dire a lei le tempeste, i combattimenti del suo animo, gli pareva che dai conforti di lei, avrebbe tratto forza e dignità nuove. Ma non osava.

Egli sentiva pure che era stato pericoloso e indegno di lui il continuare, anche raramente, a vedere la fatale seduttrice. Pure non aveva saputo resistere alle premurose chiamate di lei, spinto anche da una curiosità malsana di vederla, di sentirsi amato, di sentirsi il più forte. Ora pareva che la fatalità delle cose lo spingesse nuovamente sulla strada di lei. Aveva egli diritto d'intromettersi fra lei e Andrea?

Pure egli aveva sempre amato Andrea come un fratello, e avrebbe voluto salvarlo; d'altra parte gli stava a cuore anla bella e nobile fanciulla che Andrea aveva così indegnamente abbandonato, e che soffriva e moriva forse per lui. Non era una buona azione quella ch'egli si accingeva a fare?

Bisognava dunque parlare a Gilda. Forse egli l'avrebbe persuasa a rinunciare ad Andrea, a partire. Se ella lo avesse improvvisamente lasciato, il pittore sarebbe ritornato in sè, e Guido gli avrebbe parlato di Maria. Ma era necessario che la sirena partisse.

(Continua)

sospettato d'avere intelligenza cogli anonimi falsificatori di fiorini falsi, percui fu coinvolto nel processo che si sta istruendo. Stante però la sua giovanile età fu poco dopo rimesso a piede libero.

L'istruttoria in confronto del ragazzo durò a lungo, perchè il processo si presentava intricato parecchio e finalmente si chiuse con la sua messa in accusa per contravenzione di complicità nella fabricazione di monete e sotto tale accusa il Cobol comparve ieri dinanzi al giudice Harabaglia.

Nel corso dell'istruttoria l'accusato aveva detto - dopo molto tergiversare che aveva trovato il fiorino sequestratogli in piazza del Teatro, avvolto in un pezzo di carta, e che l'aveva messo in serbo; che dopo parecchio tempo, soffrendo mal d'orecchi, s'era recato alla farmacia per comperare bambagia e per pagare offerse al farmacista il detto fiorino.

Va notato che in una perquisizione praticata in casa del ragazzo, in piazza Donota N. 6, l'ispettore di polizia Nucich rinvenne dodici verghette di piombo, una scatola con altri pezzetti di piombo, una raspa, un triangolo, gesso da presa e carta vetrata. Questa scoperta complicò la istruttoria, sicchè i genitori del ragazzo, vedendo la cosa farsi seria, lo esortarono ripetutamente ad uscirne, dicendo la pura e santa verità.

Ora, secondo quanto ebbe ad assicurare ieri il piccolo accusato, la verità sarebbe: che egli, nel giorno in cui venne arrestato, aveva rubato due colombi, che un individuo sconosciuto si offerse di comperarli per 50 soldi l'uno e gli diede in pagamento il fiorino che gli fu poi sequestrato. Egli andò dapprima da una tabaccaia per cambiarlo, ma essendogli stato respinto, si recò alla farmacia Rusconi, ove gli toccò di venire arrestato.

Tutto sommato, il giudice non riscontrò nelle risultanze del processo la prova che il ragazzo avesse partecipato in un modo qualunque alla falsificazione delle monete e perciò pronunciò sentenza d'assoluzione.

Detenuti per Gradisca. Ieri di buon mattino venivano tradotti mediante vetture dalle carceri criminali alla Ferrovia Meridionale, 8 o 10 detenuti, scortati da guardie di p. s. e destinati all'ergastolo di Gradisca.

Un disertore. L'altra sera, in via di Riborgo, le guardie di p. s. arrestarono l'artigliere Carlo F., da Trieste, abitante in via S. Giacomo N. 1, il quale si era assentato dal suo corpo senza permesso.

Dagli amici mi guardi Iddio. L'altra sera un individuo rimasto sconosciuto, avvicinatosi al signor Antonio M. gli fece un mondo di gentilezze protestandosi suo amico sviscerato; poi, nel prender commiato da lui, gli rubò un anello d'oro con diamante, rappresentante un valore di circa 50 fiorini.

Per una trufferella. Ieri alle 6½ pom. fu arrestato il carradore disoccupato Martino G. d'anni 46, da Senosecchia, perchè presunto autore di una trufferella di 2 fiorini in danno della sedicenne Anna C. abitante in Guardiella al N. 235.

Arresto per furto. Circa 3 mesi sono venivano a mancare al signor Beltramini, maestro, alcuni oggetti preziosi rappresentanti il complessivo valore di circa 100 fiorini. Verso le undici dell'altra sera, quale urgentemente sospetta del furto in parola, venne arrestata dal cancellista di polizia signor Tiz, coadiuvato dagli agenti Cerneuz e Decolle, certa Maria di Giuseppe Zigoi, servente disoccupata, d'anni 21, da Aidussina, abitante in via del Rivo numero cinque.

Via l'altro! Riceviamo e sottoscriviamo a due mani:

Ora che si è aperta al publico... che ne ha bisogno la nuova latrina in via del Torrente, è da sperarsi che verrà tolto di là quell'antico e memorabile sconcio che serviva fino ad ora allo stesso uso e che ora non serve mirabilmente ad altro se non ad emanare certe pestifere esalazioni che certo non tornano di vantaggio alla publica igiene. Senza contare, che anche per quanto riguarda l'estetica quei tre... formanti un tutto non sono l'ideale del genere. E lasciandoli stare come sono, ciò sarebbe non uno ma tre buchi... in aqua.

Venere in preda a Bacco. La gentil donzella Giuseppina, sacerdotessa di Venere, ieri pensò di sacrificare anche a Bacco, ma fu punita del suo tradimento mitologico, perchè nell'agitare le mani in mille strane maniere così come le suggerivano i fumi del vino, si colpì con un bicchiere alla tempia destra, producendosi una ferita lacero contusa. Fu chiamato soccorso alla farmacia Serravallo, da dove si telefonò alla Guardia medica. Il dottore d'ispezione accorse subito al domicilio della Giuseppina in via... Vattelapesca e le prestò le cure che erano del caso.

Arresto d'una sfrattata. Ierinotte, in via S. Sebastiano, venne arrestata la donna di facili costumi Francesca Z., d'anni 30, da Trieste, pertinente però a Lubiana, perchè colpita da precetto di sfratto.

Eccedenti in birraria. Il tagliapietra Antonio M., d'anni 21, da Trieste, ierinotte, in una birraria in via degli Artisti, commetteva ogni sorta di eccessi. Chiamate le guardie, condussero l'eccedente agli arresti.

Un fiorino falso. L'orologiaio Vittorio G., ieri mattina depositava all'autorità di polizia un fiorino d'argento falso, ricevuto in pagamento da una persona sconosciuta.

Lotto. Estrazione del 20 corr.:

Bruna	56	72	5	58	82

Ogni giorno una. Al caffè.

— Perdio! Quando mi portate questo cognac? E' un'ora che ve l'ho ordinato.

— Non si lamenti signore, più aspetta e più il cognac diventa vecchio.

Strascichi.

Alla Corte d'Assise.

— Che cosa avete fatto appena uccisa vostra moglie?

— Mi sono vestito a lutto, signor Presidente.

Terribili avventure di tre aeronauti. I signori Besançon, direttore delle scuole superiori di navigazione aerea; Porlier, e De Meyer, proprietario del pallone il *Jupiter*, possono dire di averla scappata bella.

Si sa che essi erano partiti dall'Havre fino dalla sera del giorno 11 su detto pallone. Il pallone, di 1300 metri cubi, tutto di seta verniciata, di forma sferica, aveva la navicella capace di contenere cinque persone e rinforzata da tubi metallici. Al momento della partenza, la navicella era carica così: in fondo, otto sacchi di sabbia del peso complessivo di 200 chilogrammi, tre bottiglie di aqua, di caffè e di vino, un soprabito; contro le pareti e internamente una piccola tromba di corno, una fiaschetta di cuoio, contenente del rum; sulle quattro pareti ed esteriormente, un'àncora marina di 25 chilogrammi e colla relativa corda, lunga 100 metri; un rampino con 125 metri di corda; un cono-àncora di tela verde, una cintura di salvamento, ecc. ecc.

Quando il pallone partì, i semafori segnalavano un forte vento da sud-ovest, e un grande abbassamento del barometro. I palloni di prova mandati avanti, non si elevavano che a una cinquantina di metri. Era certo però che una corrente superiore avrebbe spinto il pallone in alto mare.

***

Fino dalle nove la folla aveva invaso il recinto ove era trattenuto il pallone, e seguiva con ansietà le manovre. I tre aeronauti, intanto, finivano di pranzare in compagnia dei loro amici. Parevano molto commossi e non cessavano dal ripetere: „Andremo al diavolo!" Qualche dilettante, tre signori e due signore, chiedevano di prender parte al viaggio e andarono sulle furie, quando il signor Porlier li avvertì che non avrebbe preso nessun passeggero in condizioni così pericolose.

Sono le nove e mezzo. Le manovre contrariate dal vento e debolmente rischiarate dall'elettricità, diventano faticose molto. Gli aeronauti, quasi presaghi di una brutta fine, stringono la mano a tutti.

Il signor De Meyer entra nella navicella, accomoda le corde e non dice più una parola; il signor Porlier parla all'orecchio del signor Besançon, ed entra, dopo di lui, nella navicella. Il signor Porlier sale sul parapetto della navicella, e volgendosi alla folla dice:

„Signori, vogliate scusare il breve ritardo, ma il vento e le circostanze rendono la partenza molto difficile."

La voce tremante di quell'uomo che ha compiuto una serie grandissima di ascensioni impressiona il publico.

Il pallone oscilla in modo spaventoso; si butta via qualche sacco di savorra, e il pallone si innalza per aria con venti chilogrammi di forza ascensionale. Il signor Porlier accende qualche fuoco d'artificio, e il signor Besançon vuota un mezzo sacco di sabbia sulla folla terrorizzata. Il vento fa oscillare molto forte la navicella.

Sono le 9 e 50 minuti. A trecento metri il *Jupiter* prende la direzione dell'alto mare. Si vede il pallone discendere rapidamente sin quasi rasente l'aqua presso il capo della Hève. Tutti pensano che forse gli aeronauti hanno buttato il cono-àncora e che un battello andrà in loro soccorso.

Ma la meraviglia è grande quando, un minuto dopo, si vede lontano a un'altezza di ottocento metri, il pallone rischiarato da una fiamma rossa, segno di pericolo, allontanarsi rapido verso le coste inglesi. Un crudele presentimento s'impadronisce allora della folla; molte donne si fanno il segno della croce; alcuni uomini piangono come bambini. Alcuni corrono ai semafori della marina e vi passano la notte, senza alcuna speranza, molte persone restano fino all'alba nella chiesa pregando per gli aeronauti.

Realmente, il cono-àncora era stato gettato, ma la corda non abbastanza resistente, si era spezzata, sicchè il pallone balzò ancora per aria. Gli aeronauti fecero segnali con un razzo rosso, annunziando la situazione disperata nella quale si trovavano e il principio delle loro angoscie. A mezzanotte un bastimento li vide; i marinai sentivano le loro grida disperate, ma il tempo non permise loro di seguire il pallone. Gli ultimi che videro il disgraziato pallone, furono certi pescatori, mentre, abbassato, era trascinato sull'aqua e pareva vuoto.

Il domani il pallone, come abbiamo narrato, era ritrovato in Inghilterra al nord di Portsmouth. I tre aeronauti furono ritenuti morti, e qualche giornale, tanto per narrare qualche cosa più degli altri, diede i particolari della catastrofe finale. Sappiamo invece come i tre aeronauti se la siano cavata, essendo stati salvati da una nave tedesca, la *Germania*. Ecco il racconto fatto dal signor Besançon relativamente al suo pericoloso viaggio.

— Dacchè si strappò la corda del pallone, noi non fummo più padroni della direzione di esso. L'aerostato faceva sbalzi prodigiosi, minacciando ad ogni momento di farci precipitare in mare. Verso le dieci cominciammo a rasentare l'aqua. Il mare era furioso, il vento violento. Vedendoci in sì tremendo pericolo, lanciammo un razzo rosso. Ma, di certo, esso non fu scorto. Da allora cominciarono le nostre angoscie. A momenti, sentivamo distintamente le voci dei marinai, su barche da pesca, che passavano non lontani da noi; ma la notte era talmente nera, il vento tanto gagliardo, che, malgrado le nostre grida di angoscia, le nostre chiamate disperate, nessuno accorreva in nostro soccorso. Quante volte, travolti dalle onde, sbattuti dai colpi di mare, non ci siamo creduti irrimediabilmente perduti. Finalmente, verso le tre della mattina, l'aerostato inalzavasi a 2000 metri. Ci credemmo salvi. Sperammo di trovare una corrente favorevole, che ci riconducesse verso terra. Ahimè! Questa speranza non doveva essere di lunga durata. Verso le cinque il nostro pallone strisciava nuovamente sulle onde. Eravamo estenuati, stremati di forze. Non avevamo più savorra. Avevamo perfino gettato tutte le vesti per alleggerire la navicella. Cominciavo sentirmi tutto indolenzito per le membra; De Meyer aveva perduto l'uso della parola. La nostra situazione era angosciosa. Intirizziti dal freddo, mezzo morti dalla stanchezza, disperati, errammo in balia delle onde e del vento, quando repente scorsi in lontananza le vele e l'alberatura d'una nave. Era la salvezza per noi!

Raccogliendo allora quanta forza e coraggio potemmo, facemmo i segnali di soccorso. Eravamo in preda ad una angoscia indescrivibile. Saremmo veduti da quel bastimento, tanto lontano da noi? Verrebbe esso a portarci soccorso?

Frattanto quella nave mutò rotta venendo verso di noi, e di lì a un quarto d'ora circa la nave tedesca *Germania* ammainava una scialuppa in mare. Montata da quattro animosi e robusti marinai, la fragile imbarcazione ci si avviò incontro.

Non senza difficoltà riuscimmo a imbarcarci. Il mare era talmente furioso e il vento tanto violento che gli sbalzi frequenti del pallone ci allontanavano dal battello salvatore mentre stava per poterci raccogliere. Finalmente, afferrati da otto braccia nerborute, eccoci tutti e tre nel canotto, che, facendo forza di remi, si avvia verso la *Germania*, mentre il *Jupiter*, subitamente alleggerito dal peso dei suoi passeggeri, sorge rapidamente a considerevole altezza. In breve scomparisce all'orizzonte, in direzione di nord-est.

***

Il signor Besançon non rifiniva di rendere omaggio alle cure intelligenti e affettuose prodigate a lui ed ai compagni dal personale della *Germania*.

— Facevano a gara per riscaldarci e prestarci abiti, per surrogare quei pochi tutti insuppati che ci rimanevano. A mezzogiorno, incontrato lo sloop *Reine-des-Anges*, diretto alla Rochelle, ci prese a bordo, e sbarcammo a Camaret.

La imbrogliona dai tre milioni. Il *Temps* continua il racconto delle gesta di quella signora A... ossia Apparutti, che così chiamasi quella tale direttrice di un giornale di mode, la quale ha saputo così bene accalappiare i merli, abbagliati dal manto destinato alla czarina. Questo manto si trova ancora alla stazione di Pietroburgo; anzi, si sa che quando fu spedito, la detta signora pagò per dazio di entrata la somma di ottocento franchi.

I querelanti assicurano che questa spedizione è stata un tiro dell'Apparutti, alla quale premeva di inspirare fiducia al fornitore del manto, poichè questo aveva voluto assistere a tutte le operazioni della spedizione.

Del resto, la signora non si diceva soltanto incaricata di vestire la czarina e le sue dame d'onore. Grazie alla raccomandazione potente del conte C., addetto al servizio della polizia speciale dello czar — diceva lei — essa poteva a suo beneplacito partecipare alla fornitura delle decorazioni per le uniformi degli ufficiali dell'esercito e dei grandi dignitari della Corte.

Nel numero dei querelanti ve n'è appunto uno che ha ricevuto dalla signora Apparutti l'ordinazione di 5000 metri di gallone d'oro, per cambiare le guarnizioni delle uniformi ai grandi dignitari della Corte di Russia. Costui è un passamaniere della rue Choiseul, il quale ha detto:

„Madama Apparutti è oriunda, come me, della Côte-d'Or. Ero stato in relazioni di affari con lei, ed era sempre stata puntuale, sicchè non avevo ragione di diffidarne il giorno in cui venne da me con telegrammi e lettere portanti il bollo della Corte di Russia, a chiedermi se volessi fabricare 5000 metri di gallone. — Cinque chilometri di gallone! — esclamai — Sicuro! — ribattè lei — ed è necessario che siano fabricati coll'oro più fino, essendo destinati ad ornare i mantelli dei grandi dignitari di Corte, per la festa delle grandi nozze d'argento dello czar.

„Le dichiarai che per eseguire questa ordinazione occorreva un impianto speciale, e per le spese di questo le chiesi un acconto. Rispose che ne conveniva, e mi firmò una cambiale di 5000 franchi, la quale fu pagata due mesi dopo la scadenza accettata. Prima di cominciare l'ordinazione, siccome si trattava di una somma di 50 mila franchi, chiesi informazioni, ed ebbi la conferma che la signora Apparutti aveva commissioni dalla Corte imperiale di Russia.

„In presenza di tali informazioni, i miei operai si diedero tosto ai telai, e cominciai col consegnare mille metri. Quando feci questa consegna, chiesi un acconto, La signora Apparutti mi fece rispondere di non aver denari pel momento. E poi la madre mi disse che quanto poteva fare per me era di restituirmi i galloni. Fu allora che sporsi querela per truffa."

Il fabricante che ha fatto queste confidenze ha soggiunto che la signora Apparutti gli preparava un altro tiro, commettendogli un'altra ordinazione per 150,000 franchi, sempre per l'esercito russo. Ma lo pregò di aspettare il suo ritorno.

„Essa pensava — soggiunse il passamaniere — che, dandomi tali ordinazioni, avrebbe potuto riuscire ad estorcermi un prestito di 50,000 franchi, chiestomi più volte."

La signora Apparutti pretendeva di essere in relazione con altre Corti d'Europa. Il fatto è che ha ordinato e ritirato da una casa di Parigi un altro manto per la regina di Grecia, del valore di 50,000 franchi.

Come è noto, la Procura ha spiccato un mandato di arresto contro l'Apparutti, che ci pare un po' tocca nel cervello.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 20 Luglio. — La Borsa di Berlino chiude ferma e segna: Credit 165.10, Credit dopo Borsa 166.40, Rubli cassa 203.30, Rend. 91.—. (La chiusa precedente segnava: 164.60, 164.75, 201.25 e 91.25). — La Borsa di Milano in chiusa: Cambio 103.92 1/2, Rendita Italiana 98.47, Meridionali 640.50. (La chiusa precedente segnava: 103.88 1/2, 93.62). — La Borsa di Parigi apre: Rend. 89.90, poi 90.05. La Chiusa officiale della Borsa di Parigi segna: Francese 98.25, Italiana 89.90, Spagnuolo 61.34, Banche ottomane 563.12. (Il Boulevard precedente notava: 98.47, 90.25, 60.87, e 563.75). Qui Rendita Italiana 89.30 a 89.60.

Listino. Napoleoni 9.51 — a 9.52—, Zecchini 5.62 a 5.64, Lire sterline 11.93 a 11.95, Lire turche —.— a —.—, Londra 119.65 a 119.80, Francia 47.45 a 47.60, Italia 45.65 a 45.85, Banconote italiane 45.75 a 45.90, Banconote germaniche 58.55 a 58.70, Rendita austriaca in carta 96.20 a 96.40, Rendita ungherese in oro 4% 109.80 a 110.—, Rendita ungherese in carta 5% 100.50 a 100.65, Credit 310.— a 311.—, Rendita italiana 89 5/8 a 89.75, Lotti Turchi 40.— a 40.75, Serbi 3% 38.80 a 39.25, Serbi nuovi 4.75 a 5.25, Croce rossa italiana 13.25 a 13.75.

Parigi 20. (Diretto-Urgente-Chiusa). Rendita francese 3% 98.25, Rendita italiana 5% 89.80, Rendita spagnuola esterna 61.74, Azioni Banca Ottomana 563.12.

Londra 20. (Cambi Chiusa). Consol. 96 15/16, Lombardi 8 3/4, Argento 39 3/8, Rendita spagnuola 61 3/4, Rendita italiana 89 3/8, Rendita austriaca in eff. 79.—, detta in oro 9d.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 97 7/8, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 7/8—, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Ferma.

Francoforte 20. Credit 266.12, Staatsbahn 253.87, Lombarde 87—, Rendita in oro —.—, Rendita argento —.—. Ferma.

Caffè. Amburgo 20. Santos good average per mese corrente 65.50, per Settembre 65.75, per Dicembre 63.75 Sost.o.

— Amburgo 20 Rio ordinario loco 58 64 reale 63 78, buono 59 75.

— Havre 20. (Chiusa) Santos good average per mese corr. per 50 chilò a fr. 83.25, per Novembre a fr. 82.50.

Cereali. Londra 20. (Diretto). Mercato invariato, in generale animato.

Cotoni. Liverpool 20 – Importazione 4949 balle, Vendite: 10000. Tenders in Docheta 900. Mercato fermo. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C.; per Luglio 3 54/64, Luglio-Agosto 3 54/64, Agosto-Settembre 3 55/64, Settembre 3 57/64, Settembre—Ottobre 3 57/64, Ottobre-Novembre 3 59/64, Novembre-Dicembre 3 60/64, Dicembre—Gennaio 4 1/64, Gennaio—Febraio 4 5/64, Febraio-Marzo 4 7/64.

Farina. Parigi 20 Per mese corrente 52.40, per Agosto 52.60 hausse quattro ultimi mesi 53.25 quattro mesi da Novembre 53.60. (Pioggia)

Olio. Napoli 20. Gallipoli contanti 75.44 per Agosto 75.65, per Ottobre 78.24, per consegne future 78.02. - Gioia contanti 70.94, per Agosto 71.07, per Ottobre 71.60, per consegne future 73.70.

— Parigi 20. Ravizz. Per mese corrente 55.50, per Agosto 55.75, hausse, quattro ultimi mesi 57.—, quattro primi mesi 57.75.

— Londra 20. Ravizzone a sc. 23 1/8.

Petrolio. Brema 20 Loco 5.85. Fermo.

— Anversa 20 Loco 13.75. Fermo.

Spirito. Berlino 20. Loco 36.10, per Luglio-Agosto 34.75, per Agosto-Settembre 34.90.

— Parigi 20 Per mese corr. 47.—, per Agosto 46.75, fermo, quattro ultimi mesi 43.— quattro primi mesi 43.—.

Zucchero. Londra 20 Java a scellini 15 1/8, calmo. Rape greggio a sc. 12 3/4, staz.o.

— Parigi 20. Greggio da 88° disp., da 36.50 a —.— sost.o. Bianco per mese corrente 37.—, per Agosto 37.10, fermo, per Settembre 37.25, quattro mesi da Ottobre 36.50, Raffinato 104.—.

Edit. redatt. resp. Augusto Rocco.
Tipografia del «Piccolo»